

BENI CULTURALI

Fra i capolavori con un click Nuovo sito e inventari per il Polo

On line migliaia di schede: «Informazioni accessibili ovunque»

«**A**QUISIRE, archiviare, organizzare e disseminare conoscenze in forma di parole & immagini grazie alle moderne tecnologie». Con queste parole la soprintendente Cristina Acidini ieri ha introdotto l'incontro dedicato alle innovazioni tecnologiche nel Polo museale fiorentino.

Le novità? Da oggi basta un click e, da ogni parte del globo, sarà possibile accedere attraverso internet a tutte le informazioni sulla 'Primavera' del Botticelli, sui capolavori di Tiziano, sulle sculture e sulle gemme conservate nei musei statali fiorentini. Sono infatti on line migliaia di schede delle opere conservate nei musei del polo, dagli Uffizi all'Accademia, dalla Palatina a San Marco. Il progetto, avviato da diversi anni e ancora in itinere, si è arricchito nel corso del 2007 di ulteriori digitalizzazioni degli inventari, così che al momento risultano consultabili sul web non solo le oltre 10.300 opere dell'Inventario 1890, che comprende la maggioranza dei dipinti che si trovano nei musei del polo, on line

dal 2006, ma anche, tra gli altri, l'inventario della Galleria Palatina (conosciuto come Inventario 1912), con capolavori di Raffaello, Tiziano, Andrea Del Sarto, delle sculture (1914), e delle gemme (1925), che è parte consistente del museo degli Argenti. Il sito internet rinnovato (www.polomuseale.firenze.it), e visitato da oltre 4 milioni di persone nel

2007 per oltre 614 mila contatti, offre da qualche mese anche la possibilità di prenotare biglietti on line. «Se fino a qualche anno fa gli studiosi o gli appassionati dovevano cercare notizie dei capolavori

venendo a Firenze — le parole di Cristina Acidini — oggi, consultando schede e aprendo 'filze' potranno acquisire molte informazioni, e in maniera gratuita». I motori di ricerca degli inventari consentono di ricercare per opere, autori o mostre. Le immagini vengono visualizzate in grande formato con un 'marchio' digitale invisibile a occhio nudo che le protegge da usi impropri. Consultando le schede delle opere è adesso possibile tracciare la loro storia e inoltre — grazie alla digitalizzazione della fonte originale — persino vedere sul web le pagine cartacee dell'inventario.

Letizia Cini

IMMAGINI
Noleggio e
affitto foto

